Anno VIII. TORINO, Giovedì 25 GIUGNO 1874 Num. 173.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 24 — 12 — 6 50
Torino dall'Ufficio di distribuzione . » 18 — 9 — 4 50
Svizzera . . . . . » 36 — 16 — 8 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 48 — 22 — 11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 56 — 30 — 10 —
Germania e Austria . . . . . » 38 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni a cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che rimane di abbonati.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. cop. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 25 GIUGNO 1874.

Le recenti elezioni meridionali.

Dopo l'immenso scalpore fatto dalla stampa napolitana per la risoluzione presa dal Senato di sospendere l'esecuzione di alcune opere in porti meridionali e in quello di Venezia, che non è nell'Italia meridionale, ma nella settentrionale, si temeva che grande fosse l'indegnazione fra quelle popolazioni e si sarebbe questa sfogata col mandare alla Camera dei deputati scarlatti.

Egli è vero che la deliberazione senatoria non era menomamente ostile ad alcuna regione della penisola, ma un semplice atto consigliato dalla prudenza, dall'interesse di tutto lo Stato. Sarebbe per avventura stato meglio che si attenesse quell'Assemblea al parere della sua Giunta, la quale comprendeva la sospensione anche di lavori di altri porti, poichè così non si faceva una questione di gradi di latitudine. Ma se essa fece grazia a questi non fu altrimenti perchè appartenevano ad alcune provincie anzichè ad altre, ma solo perchè i lavori medesimi erano stati già manomessi, erano la esecuzione di convenzioni stipulate, il che non era punto il caso degli altri.

Tuttavia l'amore del campanile, come suolsi dire, è ancora molto vivace in Italia e gli animi s'infiammano facilmente quando credono posti a repentaglio gli interessi del proprio comunello o della propria provincia. La stampa, la quale dovrebbe raddirizzare la pubblica opinione anzichè secondarla quando erra, non sa sempre resistere alla tentazione di andar a versi alla passione popolare e invece di smorzare il fuoco vi soffia entro. Così si crea talvolta un'opinione fattizia, o per dir meglio si argomenta della pubblica opinione di qualche distretto dalle cicalate di qualche pubblicista, il quale sovente non rappresenta che sè stesso. Del resto cane che assai abbaia poco morde.

Non crediamo esserci ingannati dicendo che i sentimenti della popolazione sono assai migliori, improntati da maggiore patriotismo, più che non sembri talvolta a prima giunta. Dominando tuttavia il sistema dell'accentramento, considerandosi lo Stato come il dispensiero dei favori, ne viene per conseguenza necessaria che ciascuno tiri quanto può acqua al suo mulino. Da ciò tuttavolta non consegue che non si ponga in cima d'ogni altro pensiero quello dell'unità nazionale, quell'unità per ottenere la quale le popolazioni meridionali fecero tanti sacrifizi, le popolazioni che sin dall'ultimo secolo versarono per la causa della libertà tanto sangue.

Lo stesso buon senso deve dimostrare loro che con una opposizione sistematica ed appassionata, non dettata cioè da principii, ma da esigenze eccessive, le quali implicassero in certa guisa una velleità di separazione nel caso che non si desse loro soddisfazione, non farebbero che peggiorare la loro condizione, anche per ciò che riguarda gl'interessi materiali che stanno loro tanto a cuore. È una contraddizione il negare i sussidii e volere che si profondano milioni in opere pubbliche e siccome questa contraddizione succorre subito a tutti, altro non accadrebbe che una forte reazione nei rappresentanti delle altre regioni contro le ingiuste ed esagerate pretensioni.

Ma, come dicemmo, non abbiamo a temere che manchi la discrezione e il patriottismo a quelle popolazioni. Infatti mentre è ancora più viva la memoria delle ultime discussioni parlamentari o dell'ironia polemica onde furono occasione, quando più si poteva paventare che alla passione cedesse la ragione, furono bandite due elezioni, e nè dall'una, nè dall'altra possiamo trarre motivo di sconforto. A Teggiano uscì dall'urna il sindaco di S. Rufo, signor Pellegrini, e i candidati dell'opposizione non poterono pur entrare in ballottaggio.

Più viva fu la lotta a Torre Annunziata. Questo collegio aveva sempre mandato al Parlamento un deputato di opposizione e tuttavia nel primo scrutinio raccolse il maggior numero di suffragi il signor Jorio candidato governativo. Stavano a fronte a lui due concorrenti, il signor Morrone della sinistra intransigente, quella che ha pur organo il *Roma*, il foglio più di tutti invelenito contro la risoluzione del Senato, e il signor d'Ambrosio, candidato della sinistra, detta giovane, quella cioè che non è lontana dal venir ad accordi col Governo e certamente non esce de' gangheri perchè si vogliano far andare di conserva le entrate e la spesa. Ora questi ottenne più voti che non il Morrone, e contese col Jorio la vittoria, cui fini per riportare per essersi allo scrutinio definitivo uniti a lui i voti dei sinistri estremi, i quali per la migliore volevano almeno sgarare il Jorio.

È desiderabile che si nominino deputati uomini indipendenti, non ligii ad alcun Ministero, affinchè la maggioranza rimorchii il Governo, anzichè essere mero strumento di esso. E tuttavia in questa congiuntura siamo lieti che in un collegio sia stato eletto un ricino sostenitore del Governo, quasi come una protesta contro i ciechi trascorrimenti delle fazioni, e nell'altro non siasi dato ascolto a chi avrebbe posto la nazione sopra un fatale pendio. Possiamo con ciò sperare che più fausti ancora saranno i risultamenti delle elezioni generali, quando si sarà potuta sedare l'*ira brevis furor*. Il Governo tuttavia adopererebbe saviamente non confidando troppo nella sua buona stella, ma parlando chiaramente, mostrandosi più sollecito che non sia stato sinora degli interessi reali della nazione, posta a troppo duro cimento.

Moneglia, 22. — Ci affrettiamo a pubblicare i seguenti interessanti particolari sulla ferrovia della *Riviera Levante*:

Leggo nel n. 167 del dì Lei diffuso giornale la speranza emessa di veder nell'agosto prossimo ultimati i lavori della linea Sestri-Levante-Spezia; a questo riguardo mi permetterò farle alcune osservazioni, ed in pari tempo fornirle schiarimenti che spero le riusciranno graditi.

La linea di cui è caso trovasi oggigiorno completata, salve i lavori di finimento, per la sola tratta tra Sestri e Moneglia, ove, salvi i casi imprevisti, si spera terminarla affatto pel mese di luglio ed agosto. Dico terminarla, perchè la linea veramente non giunge ancora in Moneglia, ma solo in vista, giacchè rimane ad attraversare la galleria di Monterotondo, la quale per la seconda volta si ricostruisce, e dà non poco a pensare. Però, come dissi, si spera, giacchè le più gravi difficoltà sono ormai superate con sforzi veramente inauditi.

Ora di qui passiamo alla tratta da Moneglia a Deiva, poichè qui appunto sta il marcio.

A pochi chilometri da Moneglia verso Deiva trovasi la ormai celebre galleria del Rospo, che misura 2000 e più metri, la quale certamente non vuol degenerare dal nome che porta. In questa galleria è un succedersi continuo di demolizioni e ricostruzioni, vi sono delle tratte che già per la quarta volta si ricostruiscono con non miglior esito delle prime. Si sono ormai tentati tutti i tipi che mente umana possa ideare, tipi policentrici del N. 2, N. 4, tipi circolari di 6 metri di diametro, tipi a ferro di cavallo, tipi misti; in una parola la galleria Rospo è una vera collezione di una infinità di svariati modelli. Le murature poi ad ogni volta che vengono a cedere sotto la spinta del monte sovrastante, vengono gradatamente aumentate di spessore, cosicchè ve ne sono di 1, di 2 e talvolta anche di 3 metri al piede.

In una parola si tenta di lottare contro una forza incalcolabile, e Dio sa dove si andrà a finire. Per ultimo ora si sta esperimentando la pietra da taglio di Sigua, la quale è perfettamente tagliata a raggio per tutta la sua rientranza di non piccola misura. Se questa poi fallisce.....

Si spera sempre tutto il miglior bene possibile, ma si teme molto, e si ha ragione di temere di più, allorchè si faccia a pensare che colui che ha veduto stritolarsi sotto la pressione la più imponente, moli della più compatta arenaria dura, si possa ora fidare sulla pietra *Serena di Toscana*, che a minor pressione si polverizzerebbe!

Bisogna poi osservare che questa galleria ha dovuto subire diverse varianti a motivo che si dovettero affatto dimenticare delle tratte già rivestite e che dopo averle rifatte più volte costrinsero ad abbandonare la linea, ed essere di lui nuovo riempite con muratura in pieno onde evitare un rovescio sulla nuova tracciata.

Insomma non vi è luogo ad illusioni, qui convien chiar il capo ed attendere l'avvenire puro e semplice.

Forse sarò alquanto ardito nel giudicare, ma 99 per 100 la è così.

Del rimanente fuori qualche altra piccola magagna in altre gallerie, quali il Porticciolo di Deiva e la Maxinara, i lavori allo scoperto sono abbastanza inoltrati e direi quasi finiti.

Quindi, astrazione fatta della predetta galleria Rospo e se si vuole anche Monterotondo, il rimanente dei lavori sono opere colossali e degne di esser vedute, e queste tutte sono pronte al passaggio del treno; ma il Rospo se ne riderà a fossa dei calcoli fatti e costringerà ad una radicale variante che varii anche le illusioni d'ognuno.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 giugno reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1972), del 14 giugno, che proroga a tutto il 31 dicembre 1874 le disposizioni del R. decreto 30 maggio 1872, relative alle licenze speciali per la macinazione del granturco, della segala e dei generi esenti da tassa.

2. **Un regio decreto** (n. 1954), del 31 maggio, che all'elenco delle strade provinciali di Massa e Carrara aggiunge quella che da Aulla per Licciana e Linari rende al confine della provincia di Parma.

3. **Un regio decreto** (n. DCCCLXIX, parte suppl.), del 20 maggio, che autorizza il Comune di Padova ad accettare dal commend. Nicolò Battaglia la donazione fattagli dei quadri, statue e medaglie descritte nei processi verbali delle sedute del Consiglio comunale 20 dicembre 1871 e 20 dicembre 1873.

4. **Un regio decreto** (n. DCCCLXXI, parte suppl.), del 31 maggio, che approva il nuovo statuto della *« Società Anonima per Costruzione di Fabbriche in Ancona. »*

5. **Un regio decreto**, del 24 maggio, che approva il regolamento per la costruzione, manutenzione e sorveglianza della provincia di Campobasso.

CRONACA CITTADINA

☞ **Scuole tecniche di San Carlo.** — Ecco imperfettissima degli applausi clamorosi e frequenti di cui risuonava ieri, mercoledì 24, il teatro Vittorio Emanuele, viene la mia penna a dar breve ragguaglio della commovente festa che quivi ebbe luogo per la distribuzione dei premi agli allievi delle Scuole tecniche dette di S. Carlo, da poco tempo traslocate in via Gaudenzio Ferrari.

E' son pressochè venticinque anni dacchè i benemeriti cav. Milanesio e comm. ed. Capello-Moncalvo istituivano questa Società, che ha ora per patrono il principe Tommaso duca di Genova, e mi avessi a narrare i benefici da essa arrecati alla istruzione popolare colle sue scuole serali di disegno, di geometria applicata alle arti, di architettura, di plastica, di grammatica ed aritmetica, di canto, ecc., ecc., non basterebbero ben varie pagine. Basti il dire che molti e molti fra i premiati nei primi anni, ora già godono i frutti dei loro studii e si fanno premura di incoraggiare a lor volta i virtuosi giovani i quali dopo il giornaliero lavoro consacrano volonterosi le sere alla applicazione a fine di imparare cose utili e nuove...

Il teatro era stipato di spettatori, in parte congiunti con vincoli di sangue o di amicizia ai premiandi, e quivi, dopo un forbito discorso dell'ingegnere Carlo Ganera, alternato da scelta musica suonata dal corpo di musica dei carabinieri e da varii canti popolari (*), ebbe luogo la distribuzione dei premii, parte in medaglie, e parte in libri e in denaro. Nè è a dire quale accoglienza si avessero in ispecie i giovani occupati in lavori manuali, come falegnami, muratori, macchinisti e cuochi, tanto più poi allorchè si vedeva lo stesso allievo essere ripetutamente chiamato a ricevere il giusto premio del suo studio e della sua buona condotta...

Lode imperitanto a tutti quei bravi giovani che si preparano un lieto avvenire collo applicarsi fin dai primi anni a ornar la mente di lodevoli cognizioni perfezionandosi nell'arte propria; lode agli egregi professori che attendono indefessi al gratuito insegnamento, e lode ancora ai generosi che coll'istituire ben molti premii in danaro accrebbero le forze vivificatrici della Società stessa, e procacciano a chi ben se lo merita un qualche miglior compenso del proprio operato...

La ricordanza di queste feste non si cancella per certo dal cuore di chi vi assiste, e mentre vale di incoraggiamento ai premiati, col valido esempio invita gli altri ad imitarli, preparando così onesti operai e buoni cittadini alla nostra patria dilettissima.

LUIGI ROCCA.

(*) Direttore e compositore della musica è il maestro cav. Coriano Mariotti. I canti furono *Balilla* e *Dio salvi il Re*, di Giovanni Pennacchi; *A Massimo D'Azeglio*, di A. Galateo; *Fra i monti* e *Il viso*, di Luigi Rocca. Tutti questi canti ottennero virissimi applausi.

☞ **Saggio di ginnastica.** — Ieri, 24, oltre a 300 allievi delle scuole della Società ginnastica, diretti dall'egregio sig. Cavegila, davano un saggio nella palestra, alla presenza di più di duemila persone intervenute alla festa, fra cui notavansi gli assessori comm. Ricardi, presidente della Società, e cav. Guadagnini; i generali Caderna, Brignone e Franzini, il direttore generale delle nostre scuole municipali, cav. Carbone e varie autorità scolastiche.

Il saggio s'è compiuto, come al solito, con ordine perfetto, e riuscì gradito ed animatissimo per esercizi eleganti e svariati, sicchè lascierà durevole ricordo in quanti vi hanno assistito.

☞ **Club alpino.** — La Direzione del Club alpino di Torino ha pubblicato il programma e diramato gl'inviti pel Congresso generale degli Alpinisti, che deve aver luogo nella nostra città il 9 agosto e giorni successivi.

---

(20) (Vedi Num. 172)

APPENDICE

UN

COLPO DI FORTUNA

ROMANZO CONTEMPORANEO

PARTE PRIMA

Segue **Capitolo terzo.**

A Roma l'inverno non si può mai vantare padrone sicuro del fatto suo, chè talvolta anche nel cuore del suo regno viene la primavera a dargli il gambetto; così era avvenuto anche quella mattina, che sebbene si fosse in gennaio, il mese classico dei ghiaccinoli che pendono dal tutto a mo' di stalattiti, delle brume, e dei raffreddori covati accanto al fuoco, il cielo limpido di un azzurro di cobalto, e un venticello di mare pieno dei tepidi ed acri profumi dell'acqua salata, promettevano una giornata quale si può godere di rado a Torino anche nei primi di marzo.

Sceso in istrada, Pietro si fermò estatico: quel soffio di primavera gli parve un incantesimo e sentì il bisogno di tirare su parecchie volte l'aria a pieni polmoni, rimanendo poi con la cera sod-

(*Proprietà letteraria*).

disfatta di colui che scalmanato e ardente di sete ha buttato giù tutto d'un sorso un taxxone di birra freschissima.

— Questo tepore è troppo simpatico, pensò egli fra sè, perchè io non me lo debba godere a tutto mio bell'agio. A fare le mie gite in città avanzerà tempo prima di sera; per ora andiamo al Pincio.

Invece quindi di prendere pel Corso verso piazza Colonna, come era sua intenzione uscendo di casa, si pose a salire la gigantesca gradinata che da piazza di Spagna conduce alla piccola piazza della Chiesa della Trinità dei monti.

Mentre ascendeva incontrava contadine venute in Roma a vendere il latte, serve e balie di case signorili vestite scrupolosamente del tradizionale costume della campagna romana; erano le prime che vedeva, giacchè nel viaggio da Civitavecchia a Roma, se gli era accaduto di scorgere per le desolate solitudini dell'agro qualche donna intenta a mirare esterefatta il vapore, erano tutte sudicie, vestite poveramente, con un cencio unto in capo, non certo atte a suscitare la fantasia di un artista.

Invece quelle che incontrava sulla gradinata erano vestite di sfarzosi colori, cogli stiletti d'argento che sostenevano loro le abbondantissime chiome, pulite, lindo, maestose, giacchè anche la più umile romana ha nell'aspetto un non so che da farla rassomigliare ad un'imperatrice. Alcune chiacchieravano fra loro, altre avevano bighi al collo, altre accarezzavano le dichiarazioni di tre bersaglieri e ridevano, Pietro non sapeva se per le parole udite, o per la barbara pronunzia. Alcuna di tanto in tanto lo squadrava coi grandi occhioni neri, ed egli pensava di botto a Fornarina, nota obbligata in un concerto di bellezze romane. Alle donne erano frammisti dei pezzenti che s'accostavano a Pietro chiedendogli un baiocco con voce piagnucolosa, e pure non priva d'alterezza. Pietro non rifiutava l'elemosina ad alcuno; avrebbe distribuito quella mattina i regni della terra se fossero stati nel suo potere, si sentiva felice, e gli sorrideva innanzi agli occhi quell'immagine dilettosa di fanciulla, veduta il giorno prima in Trastevere nello stradone di San Francesco.

Giunto in cima alla salita, diede una occhiata in fretta all'Obelisco, che, visto dalla piazza frammezzo i due campanili, ha figura di una punta di parafulmine; passò dinanzi alle chiese senza curarsi d'entrarvi, prese a sinistra per lo stradone alberato, camminava di buon passo, come se avesse avuto qualche cosa che gli premesse, e non si fermò finchè, oltrepassato il palazzo dell'Accademia di Francia, sbucò sul passeggio del Pincio.

La vasta spianata era deserta, gli alberi avevano naturalmente perdute tutte le loro foglie, si armonizzavano stranamente colle erme disposte lungo i viali. Quegli uomini di marmo parevano i naturali abitatori di quel bosco silenzioso e stecchito. Ma quel senso di malinconia in Pietro durò poco, chè tosto avanti quando si avvicinò al parapetto che dalla parte occidentale del Pincio dà sulla piazza del Popolo. Tutta Roma era sotto lui, ed egli poteva abbracciarla di un guardo. Che straordinario spettacolo! A destra la cupola di San Pietro, e la cupa mole del Vaticano, inesorabilmente chiuso, fosco rimasuglio del passato, trappola messa là per accalappiare e distruggere, se fosse possibile, l'avvenire; in faccia il Panteon e più lontano la Rocca del Gianicolo e la porta di San Pancrazio, resa immortale nel 1849; a sinistra il Quirinale, il Campidoglio e dietro a lui, mucchio di rovine, il Foro, l'Anfiteatro e il monte Palatino. Lungo le vie del Tevere errava ancora una leggiera nebbia, quasi fumo d'incenso, e fra il grigiastro delle case si alzavano brillando al sole le cupole, i campanili, le punte delle guglie e degli obelischi. Roma si destava e si riversava nelle vie; la sua voce maestosa s'innalzava sino a Pietro col rumore delle genti e col suono oscillante delle campane, così dolce di sera quando in valle vi giunga da lontano, come la buona notte di un amico; così uggioso di giorno, quando mentre voi siete a tavolino lavorando, vi rintrona ostinatamente nel capo.

Pietro stette lungamente fiso a rimirare; non sel sentiva, d'essere solo e non poter far parte ad altri dell'entusiasmo, dell'ammirazione che risentiva in quel momento. Quando dalla sua contemplazione fu distratto da un grappo che entrando in piazza del Popolo dalla porta, si dirigeva verso la via di Ripetta. In quel gruppo eranvi un vecchio, una donna essa pure di avanzata età ed una giovanetta: il cuore di Pietro gli diede tosto un balzo; quella donna e quella fanciulla erano le stesse incontrate da lui il giorno prima in Trastevere.

Non istette a pensarci su; discese in furia i viali che dal Pincio conducono alla piazza sottoposta, bestemmiando in cuor suo l'architetto francese che gli aveva fatti così a *zig-zag*, gli ritardava oltre il dovere il cammino. Giunto sulla piazza, i tre non vi erano più; li trascorse quasi correndo, infilò via Ripetta, e la strada non essendo ancora affollata di gente, potè scorgerli di nuovo non solo ma sopravanzarli proprio in vicinanza del porto. Quando fu prima al voltò due o tre volte per mirare la giovinetta; era proprio lei! e che bellezza! Pietro fermò tosto in cuor suo di padroneggiarla come aveva fatto il giorno prima; e per potere rimanere indietro senza dar nell'occhio, si fermò come per guardare una baracca piena di legna da ardere che scaricavano in quel momento. Quando gli parve che fra lui e i tre i quali camminavano piuttosto lentamente vi fosse spazio bastante, nel riprendere la via si vide fermare da un giovane al quale era stato presentato la sera prima nell'uscire dal Tordinona, cioè Emanuele Pannocchini.

(*Continua*) E. C. MORENI.

In tal occasione si inaugurerà il chiosco-osservatorio al Monte dei cappuccini.

Gli argomenti di studio del Congresso, ed occasione ad escursioni, saranno forniti dalle seguenti località:

1° L'anfiteatro morenico dell'antico ghiacciaio della Dora Riparia (Rivoli), compresivi i massi erratici in territorio di Pianezza, Alpignano e Rivoli.

2° Il panorama delle Alpi tolto dal luogo più adatto nei rapporti artistici e topografici (Superga).

3° Le sorgenti del Po (Crissolo) alle falde del Monviso, dalla vetta del quale nel 1863 mossero l'esempio ed il verbo che diedero origine al Club alpino italiano.

4° Le valli che fanno capo al versante sud-est delle Alpi Graie (Valchiusella, Valsoana, Val d'Orco e le tre valli della Stura di Lanzo) costituenti specialmente il distretto alpino della sezione torinese.

☞ **Società** *di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.* — I soci sono convocati in seduta straordinaria per mercoledì 1° luglio p. per deliberare sopra affari interessanti.

☞ **Monumento Duca di Genova.** — Mentre appunto ieri scrivevamo in risposta all'ingegnere A. S. che credevamo che il monumento del Duca di Genova, opera insigne del Balsico, sarebbe collocato in mezzo a Piazza Solferino, si lavorava in detta piazza a collocare un'intelaiatura per determinare il sito dal monumento stesso, e riconoscere se per il medesimo non si possa venire incaglio alla circolazione.

Il sito ci pare adatto; del resto il miglior giudice è sempre l'artista cui bisogna lasciare quanto si può libera la scelta per collocare l'opera sua; ciò non ostante diamo luogo al seguente brano di lettera che accenna ad una altra località:

« ..... Parmi che attualmente non vi sarebbe luogo forse più conveniente che la nuova piazza ottagona che sta per sorgere al punto d'incontro dei corsi Siccardi e Principe Amedeo nella vecchia Piazza d'Armi.

« Questa piazza, per la sua vastità, regolarità e bello orizzonte, si presta in modo mirabile alla collocazione di così insigne monumento.

« Si può aggiungere anche che questo fatto può servire di eccitamento alla fabbricazione dei nuovi quartieri di Piazza d'Armi, con beneficio di tutta la popolazione, e specialmente dell'erario municipale. « G. B. A. »

☞ **Ci scrivono:**

Ieri il signor ingegnere A. S. S. mandò al suo giornale una *cartolina* per chiederle varie notizie sulla costruzione della galleria provvisoriamente detta delle Finanze.

Oggi io vengo con questa mia a farle una sola domanda per sapere quando sarà terminata la demolizione dell'arco così detto di Borgonuovo.

In opere d'arte usasi ripetere che si fa presto a demolire. Eppure io scorgo che il palazzo delle Finanze venne quasi riedificato, mentre l'arco di Borgo Nuovo, in egual tempo di lavoro, non è che per metà demolito.

Ciò io le osservo, giacchè chi abita in tale località, oltre ai disturbi dipendenti da quel continuato lavorio e le noie che devono sopportare ora pel fango ora per la polvere, temono che quell'ammasso ammonticchiato di macerie, le quali avrebbero potuto essere trasportate contemporaneamente alla demolizione, abbiano a servire, chi sa ancora per quanto tempo, di ricettacolo ai ladri che già da qualche tempo assaltano i cittadini mentre si recano alle loro abitazioni.

L'altra notte toccò la volta al maggiordomo di un patrizio torinese. Augurio che ciò non avvenga a qualche consigliere che abita in quei paraggi.

☞ **Giornale** *per lo insegnamento teorico-pratico della lingua francese.* — Si pubblica sotto questo titolo un giornale quotidiano coi tipi della Stamperia Reale di Torino, che a modo di divertevole lezione giornaliera si invia a domicilio degli associati pel solo contributo di lire 3 75 per tre mesi di abbonamento, e lire 1 25 per un sol mese.

Per gli associati di Torino è aperta una scuola gratuita in via Po, n. 8.

Gli abbonamenti si ricevono presso: G. B. Paravia e Comp., via Doragrossa; Ermanno Loescher, via di Po; Direzione del giornale, via di Po, n. 8.

☞ **Pubblicazioni musicali.** — Presso lo stabilimento musicale dei fratelli Martini, venne testè pubblicata una graziosa melodia del sig. Paolo Emilio Torre.

Sì, t'ama veramente, in risposta al noto *Mi ama veramente?* è un componimento tutto cuore ed armonia, che ha su quello del Lange il vantaggio di essere stato scritto dopo, e secondo tutte le regole dell'arte. Infatti il nostro giovane dilettante sig. Paolo Emilio Torre, che nel suo valzer *Ricordo di Castelborgo*, fece bellamente sfoggio di originalità, brio e leggerezza, dandoci un componimento per varietà di intonazioni e passaggi, ardito e difficile, si venne ora pacificamente modulando sopra accordi di Lange, rivoltati con maggior maestria ed anzi corretti in alcuni punti, un cauto suo proprio, per cui questo lavoro rassomiglia insieme e differisce da quello siccome appunto dal titolo si richiede; seppe dargli inoltre quell'accento di affettuosa melanconia che tanto lo rende accetto e gradito: seppe, in una parola, creare egregiamente del suo e perfezionare l'altrui lavoro.

Un bravo adunque a questo giovine autore, che farà bene ad accrescere di altri nuovi e pregiati componimenti le raccolte delle nostre amabili signorine. M. L.

☞ **Il Camposanto.** — Diamo luogo al seguente reclamo:

J'ai l'honneur de porter à votre connaissance un fait regrettable dont je suis victime et dont tout le public doit être victime comme moi.

En 1868, en cours de voyage, j'ai eu la douleur de perdre mon père à Turin; je l'y ai fait enterrer dans un caveau que j'ai acheté au Camposanto.

Comme j'habite Naples et que tous les ans je viens en France, je m'arrête chaque fois à Turin uniquement pour me rendre sur la tombe de mon regretté père.

Hier arrivé à 8 heures du soir, je dois repartir ce matin par le train de 8,55. J'ai donc dû de bonne heure me rendre au Camposanto.

J'y arrive à 7 heures moins quelques minutes. Je trouve la grille fermée. Je sonne; le gardien, lequel vient me dire qu'il ne peut pas m'ouvrir avant 8 heures, que tel est le réglement, je lui ai objecté que je ne venais pas en curieux, mais bien en intéressé, que je venais voir la tombe de mon père; rien n'y a fait, et la porte ne m'a pas été ouverte.

Je me suis donc inutilement arrêté à Turin et je n'ai pu exécuter, à cause d'un réglement absurde, mon pieux pèlerinage.

Je vous serais infiniment obligé, monsieur, de porter ce fait à la connaissance du public pour qu'il ne se laisse pas attraper si désagréablement comme moi, en pour qu'il demande à ce que ce réglement soit modifié.

Certaines personnes prennent soucis des tombes et par ces temps d'extrême chaleur il est préférable de se rendre au Camposanto plutôt avant 8 heures du matin qu'après.

Je vous prie, monsieur, d'agréer les salutations empressées de votre serviteur

N. GRILLET

domicilié à Naples, 6, Chiatamone.

19 juin 1874, Hôtel Trombetta.

Morti in città e territorio denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 23 giugno 1874.

A domicilio — Bono Elisabetta d'anni 23, di Agliè (Ivrea), sarta — Chittolini Caterina nata Veglia-Musso, id. 58, di Cuceglio (Ivrea) — Zanino Gio. Batt., id. 73, di Palestro, negoziante in granaglie — Germani Francesco, id. 30, di Milano, impiegato alle ferrovie — Beccaria Giovanni, id. 56, di Morozzo (Mondovì), cuoco — Arlenghi Innocenzo, id. 33, di Torino, impiegato privato — Dionigi Francesco, id. 23, di Torino, fabbro-ferraio — Prelli Lucia nata Scavarda, id. 61, di Agliè (Ivrea) — Ghiglione Giuseppe, id. 23, di Torino, contadino — Bert Paolo, id. 25, di Torino, contadino — Più 8 minori d'anni 7.

Negli ospedali — Num. 14.

Totale complessivo num. 32, dal quale se ne devono diffalcare 5 non residenti in questo comune.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 24 giugno 1874.

Maschi 19, femmine 16 — Totale 35

La famiglia del defunto conte Carlo Radicati di Primeglio, luogotenente generale in ritiro, previene i di lui parenti, commilitoni ed amici, che venerdì 26 corrente mese, alle ore 9 1/2 ant., avrà luogo nella chiesa della SS. Trinità un servizio funebre in suffragio dell'anima del compianto trapassato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

24 giugno 1874.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magn.	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	738,9	+18,2	9,7	69	14° 57'	N f.	n. p. s.
9 ant.	739,4	+20,2	11,1	64	14° 58'	N E d.	ser. n.
12 m.	739,1	+21,2	10,5	57	15° 3'	E d.	s. p. n.
3 pom.	737,8	+22,8	10,0	46	15° 4'	N E d.	copert.
6 pom.	738,9	+22,0	10,3	53	15° 9'	N d.	copert.
9 pom.	737,2	+19,3	12,9	73	15° 0'	N O f.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 17,1; massima + 23,0

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte del 25 + 15,7.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 26 giugno 1874.

Nascere del **Sole**, ore 4 35 — Passaggio al meridiano, ore 0 21 — Tramonto, 8 6

Nascere della **Luna**, 5 15 sera

Passaggio al meridiano, ore 9 10 sera

Tramonto, ore 1 49 matt.

Giorno della Luna 13°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 23 giugno 1874 (ore 4 pom.):

Mare grosso Portotorres, San Teodoro, Trapani, Agitato Palmaria, Civitavecchia e Capri. Venti deboli regioni settentrionali, forti varii centro e sud. Barometro salito fino 8 mm., tranne provincie napolitane e est Sicilia. Ieri venti forti in diversi luoghi. Bufera con poca grandine Venezia. Soffieranno venti nord varia intensità. Cielo generalmente coperto.

VARIETA'

LE REQUISITORIE DI ROCHEFORT.

Rochefort, appena arrivato a Nuova York, scrisse una lunga lettera requisitoria, dalla quale si scorge che la deportazione non ha punto modificato il suo stile. A titolo di curiosità ne riportiamo alcuni brani:

« New-York, 3 giugno.

« Napoleone III, giunto all'ultimo limite della impopolarità, e vedendosi nella urgente necessità di cercare in una guerra all'estero una diversione alle ire crescenti della pubblica opinione, risolse un giorno di far uccidere 200 mila uomini per avere il diritto di deportarne 500. Noi che comprendevamo il suo giuoco, protestammo. Allora la polizia venne ad infrangere le macchine de' nostri giornali, e i fogli assoldati dalla Casa imperiale ci dichiararono venduti alla Prussia. Quando, sei mesi più tardi, l'Assemblea clericale di Bordò, tutta piena ancora dei ricordi dell'invasione del 1815, abborracciò in tre quarti d'ora un trattato di pace che gli emigrati non avrebbero certamente firmato, noi ne restammo indignati, e quegli stessi uomini che ci avevano chiamati cattivi francesi quando ci opponevamo alla guerra, ci chiamarono cattivi francesi quando ci siamo ricusati di accettare la pace. L'istinto così lucido del popolo gli aveva rivelato che saremmo battuti, e gli aveva dimostrato nello stesso tempo che giuocando il tutto per il tutto, con una leva in massa, ogni defezione ed ogni vergogna potevano essere lavate in un giorno.

Parigi immerso nel sangue.

Sì, si compierono vendette, si fucilarono preti, un arcivescovo, un giornalista: e lo deploro.— I repubblicani sono uomini di principii e non di passione; essi non hanno diritto di scannare i loro nemici, col pretesto che i loro nemici li scannano; ma in conclusione vi furono mai rappresaglie che più di quelle siano state scusate dalle scene di spavento e di orrore che le provocavano? Al momento in cui quei fatti disastrosi si sono prodotti, Parigi, lo si sa oggi, era letteralmente allagato di sangue. Quindicimila cadaveri di uomini, di donne e di fanciulli ingombravano i marciapiedi e i viali. Alla vigilia della morte dell'arcivescovo era stato commesso il più grande dei delitti che l'istoria abbia mai avuto da registrare. Uno degli eletti di Parigi, rappresentante del popolo all'Assemblea nazionale, il cittadino Millière era stato arrestato in casa di suo suocero, in seno alla propria famiglia, condotto da una squadra di soldatiffino sulla gradinata del Panthéon, e colà fucilato senza alcuna forma di processo da un tal capitano Garcin che agiva sotto gli ordini del generale De Cissey.

Quest'attentato contro il suffragio universale è affatto unico. I monarchici possono ormai insultare a loro beneplacito i grandi lavori della prima rivoluzione. Essi possono rammentare le pretese *noyades* di Nantes, la *mitragliate* di Lione, la Convenzione che decimava se stessa; noi gli risponderemo che i Girondini sono stati giudicati, che Luigi XVI è stato giudicato, che Danton, che gli Hebertisti sono stati tutti giudicati; ma un deputato coperto dall'inviolabilità del suo mandato, afferrato, malmenato e assassinato sul posto da uno dei bassi ufficiali dell'esercito, è una mostruosità senza nome, come senza precedenti. Anco se Millière avesse preso la parte più preponderante agli atti della Comune, la sua esecuzione sommaria sarebbe ingiustificabile. Si rimane poi stupefatti quando si pensa che la sua parte si era limitata a scrivere in un giornale alcuni articoli i quali erano di tale natura, che ebbero per conseguenza la soppressione ordinata da Raul Rigaut del foglio che li avea pubblicati.

La morte di Millière.

Gli assassini hanno tentato più tardi di spiegare questo delitto. Il Millière, fucilato, lo era stato per errore, hanno essi preteso, in luogo di un altro Millière capo di legione che si è confuso col deputato di Parigi, e che, bene inteso, è stato impossibile il ritrovare. Ma la morte del deputato giornalista Millière, serviva troppo bene ai vergognosi interessi di un uomo presso a poco onnipotente in quel momento, perchè il dubbio sulla premeditazione che presiedette a quell'assassinio, possa esser permesso. Essi avranno un bell'affannarsi nella calma delle loro spiegazioni come hanno sguazzato nel sangue della vittima, quest'assassinio rimarrà la loro eterna condanna, perchè dimostra, senza confutazione accettabile, come i vincitori di Parigi trattassero la legalità e la volontà nazionale, in nome delle quali pretendevano combattere. Sopprimendo così una procedura uno dei suoi membri, l'Assemblea nazionale si è uccisa, perchè ha reso oramai legittimi tutti i tentativi che potessero dirigersi contro di lei.

(*Continua*).

ADALBERTO

(*Seguito, vedi num.* 172)

Stava per partire, e con lui le altre autorità, quando Logu, l'intendente, si pose innanzi a loro e disse con accento d'una strana vibrazione:

— Un istante, signori! Tutta questa eletta società qui è convocata per rallegrarsi coll'egregio e illustre generale conte Adalberto Rolandini della sua nomina ad ambasciatore, della compiuta felicità che lo accompagna in ogni atto della sua vita e della fortuna di un matrimonio di sua figlia che fa la più bella sposa del mondo. Ora questa fortunatissima fanciulla, la cara signorina Elena non è ancora comparsa e...

Adalberto si rincasse: lo sguardo che poco anzi aveva incontrato negli occhi di Logu eragli già stata una rivelazione; queste parole, il tono con cui furono dette, gli fecero sentire tutto l'odio che fino allora s'era tenuto nascoste nell'animo di quell'uomo cui aveva creduto sì fedele e devoto; il pensiero che Elena era in potere di colui, trasse fuori di sè il disgraziato padre.

— Miserabile! — gridò egli lanciandosi verso Logu come per ghermirlo: — dov'è mia figlia? Che hai fatto di mia figlia?

Logu sfuggì destramente alle mani del generale, e con accento di fredda, più crudele ironia, soggiunse:

— Se mi avesse usata la compiacenza di non interrompermi, illustrissimo signor generale, a quest'ora avrebbe già saputo tutto mercè le parole che stavo per dire: e sono che a momenti la si vedrà comparir qui la signorina Elena a braccio del suo sposo, del suo sposo *di fatto*, il ingegnatamente conosciuto dal mondo col nome del signor Carlo Norbelli.

Adalberto gettò un grido che pareva un urlo:

— Sposi!... Sposi qui due!..... Oh no! no per amor del Cielo.

Il signor Norbelli fece un passo innanzi e disse con forza d'affermazione:

— È così... Voi volevate separarli, l'amore li ha riuniti.

Rolandini indietrò come spaventato innanzi alla grossa figura del napolitano.

— E voi sapevate l'essere di Carlo!... Oh gl'infami!... gl'infami!... Oh mia figlia! Oh me perduto!

Ma in quella un uscio si aprì sollecito, un uomo, che teneva seco una giovinetta, si fece largo tra gli astanti, e giunto presso a Rolandini esclamò: — Eccoti tua figlia! — mentre Elena gettava le braccia al collo paterno e nascondeva nel seno di lui il volto.

Quell'uomo era Maurizio Ponti.

Due gridi inesprimibili, gridi dell'anima, uscirono dal petto del padre e della madre che abbracciarono a gara la giovinetta.

— Tu ce l'hai restituita, Maurizio: — disse Adalberto con voce piena di timore: che tu sia benedetto! ma...

Ponti compresse il terribile significato di quel *ma*, e s'affrettò a soggiungere:

— Te l'ho restituita... e salva!

Si volse verso l'uscio per cui era entrato e dove compariva l'impallidito sembiante del giovane Carlo, continuò:

— Il luogotenente Norbelli la custodì come una sorella, la rispettò come il più sacro dei depositi.

Logu fece un atto di vivissima contrarietà e di dispetto, si alzò in punta di piedi a parlare all'orecchio del Norbelli di Napoli e poi corse allato del signor Bergalli.

Il supposto zio di Carlo si avvicinò a quest'ultimo.

— Avete così la lettera di vostro padre che vi ho consegnata stamotte? — gli domandò piano.

— Sì: — rispose il giovane.

— Ebbene, ora è venuto il tempo di leggerla e di apprendere tutto il segreto..... Vi troverete la rivelazione del suo assassino. Io uomo di vostro padre che aspetta da voi la sua vendetta, vi esorto, vi comando di aprir subito qui stesso quella lettera.

(*Continua*)

AUMENTI DI TASSE.

Tassa sulle concessioni governative. — Alla tabella annessa alla legge 26 luglio 1868, n. 4520, concernente le tasse sulle concessioni governative e sugli atti amministrativi, sono fatte le seguenti aggiunte, cioè:

« *A*) N. 48. Permesso annuale di portare armi da fuoco non proibite per la esclusiva difesa personale, lire 5.

« *B*) N. 49. Permesso annuale di caccia in quelle provincie dove i modi sottoindicati di caccia non sieno vietati:

« *a*) Di portare e di cacciare con armi da fuoco non proibite d'ogni specie, lire 20;

« *b*) Di cacciare con spingarda, archibuso od altr'arma da getto a cavalletto o con appoggio fisso, lire 5;

« *c*) Di cacciare con reti stabili, paretaio, roccoli, prodine, boschetti per i tordi, reti aperte, ecc., lire 50;

« *d*) Di cacciare vagando con reti o altri ordigni portatili, lire 50;

« *e*) Di cacciare con lacci, con trappole e trabocchetti d'ogni specie, lire 50;

« *f*) Di caccia fissa con panie, lire 15;

« *g*) Di cacciare con reti in riva al mare e con lanciatore, lire 50.

« Di contro si scriveranno le seguenti norme di liquidazione:

« Il permesso o licenza preciserà il genere di caccia per cui fu rilasciato, e se per caccia con reti stabili, anche il luogo di preciso esercizio. »

Chiunque, avendo ottenuto il permesso di portare armi da fuoco per l'esclusiva difesa personale, se ne valga per uso di caccia, è punito con una multa di L. 100.

La contravvenzione alle disposizioni delle quali alle lettere *a*, *b*, *c*, *d*, *e*, *f*, *g*, è punita con una multa eguale al doppio della tassa.

Restano ferme le penalità sanzionate da altre disposizioni legislative.

Carta bollata comprensiva della tassa di registro e bollo. — Alle diverse qualità di carta bollata stabilite dalla legge 14 luglio 1868, numero 4122, se ne aggiunta una speciale comprensiva della tassa di bollo e di registro.

Il bollo e i distintivi di detta carta saranno determinati con decreto reale.

Essa avrà i valori di L. 1 50 — L. 2 — L. 3 — L. 4 — L. 5 — L. 6.

Questa carta speciale, quando non si preferisca la registrazione entro i termini e con le tasse fissate dalla legge di registro, potrà essere impiegata per la formazione dei seguenti atti:

a) Polizze o promesse di pagare fatte per iscrittura privata a norma dell'articolo 1925 del Codice civile, allorchè la somma promessa non superi lire mille.

Se il valore della polizza o obbligazione non superi lire 200 sarà impiegata la carta da L. 2.

Da oltre lire 200 a lire 400 L. 3
Da oltre lire 400 a lire 600 » 4
Da oltre lire 600 a lire 800 » 5
Da oltre lire 800 a lire 1000 » 6

b) Affitti e locazioni di beni stabili e mobili e tutti gli altri contratti indicati nell'articolo 51 della tariffa annessa alla legge di registro 14 luglio 1866, n. 3121, allorchè sono fatti per scrittura privata e la somma totale dei canone non oltrepassa lire 2000.

Se l'ammontare del canone e della corrisposta non supera lire 400, sarà impiegata la carta da L. 2

Da oltre lire 400 a lire 800 » 3
Da oltre lire 800 a lire 1200 » 4
Da oltre lire 1200 a lire 1600 » 5
Da oltre lire 1600 a lire 2000 » 6

Per i duplicati di detti atti sarà impiegata la carta da lire 1 50.

c) Colonie parziarie, mezzerie e terzerie di cui all'articolo 43 della citata tariffa quando sieno fatte per scrittura privata.

Per questa scritture sarà impiegata la carta da lire 2, per i duplicati quella da lire 1 50.

La presente legge andrà in osservanza col 1° luglio 1874.

Telegrammi esteri:

Vienna, 20. — L'ultimo rapporto quindiciuale, in data del 16 corrente, del Ministero dell'agricoltura sullo stato delle seminagioni, riferisce che nella prima metà di giugno l'influenza degli accidenti atmosferici fu favorevole allo sviluppo delle sementi pressochè in ogni parte delle due metà dell'Impero. Lo stato delle seminagioni è senza eccezione e del tutto soddisfacente, od almeno promette una media messe. Specialmente riguardo alla segala si spera un buon raccolto medio. Verso la fine della prima metà di questo mese, avvennero bensì dei forti temporali accompagnati da gragnuola, abbondanti piogge e raffreddamenti di temperatura; non hanno però cagionato dei guasti che solo in poche località (*Corr. di Tr.*).

Costantinopoli, 20. — Le potenze reclamarono presso il Governo di Belgrado contro il discorso del principe, il quale, ad una Deputazione del paese, felicitante per il ritorno dopo il famoso suo viaggio a Costantinopoli ed a Buda-Pest, s'era permesso di dichiarare che l'alleanza col principe di Rumania era da considerarsi come l'unico ed il più importante risultato del suo viaggio.

Ai reclami delle potenze, il Governo serbo si è affrettato di attenuare la portata del discorso del principe, ed assicurare che il Governo di lui, non meno che il principe medesimo, sentono la più viva gratitudine per i favori ricevuti dal Sultano. La Sublime Porta fu del tutto estranea a questi reclami delle potenze.

Assicurasi poi che la città di Pisa in Italia sia stata eletta come luogo di riunione dei principi vassalli della Turchia, i quali, durante la stagione dei bagni, vi converrebbero per concertarsi sulla politica comune. (*Bil.*).

Circolano in Germania e segnatamente a Colonia delle fotografie nelle quali il papa Pio IX è rappresentato dietro una finestra con inferriata ad un leggio. Sopra di lui in aria Cristo tiene la corona di spine, mentre San Pietro indicando il Papa prende la parola dicendo: *O Gesù, mio signore, aiutalo!* Sui quattro canti delle fotografie trovansi i gigli borbonici e nel mezzo degli orli la tiara e le chiavi. Sul rovescio sono scritte in francese delle preghiere. Le fotografie si vendono in alcune librerie cattoliche al prezzo di 2 1/2 *groschen*, cioè circa 31 centesimi.

CORRIERE DEL MATTINO

FERROVIA DI SAVONA.

Leggiamo nella *Gazzetta di Savona* del 23:

Il deputato Boselli, appena giunto fra noi, avendo appreso le notizie che circolano intorno alle condizioni della nostra ferrovia e ai ritardi per la sua apertura, telegrafò all'on. ministro Spaventa, il quale gli rispose immediatamente col seguente telegramma:

« Roma, 21 giugno 1874.

« Ministero non ha ancora ricevuto rapporto Commissione incaricata ricognizione ferrovia Savona: risulta però che complesso opere fu trovato soddisfacente, per cui debbo ritenere esagerate sinistre notizie ed allarmi di cui parla odierno di lei telegramma.

« *Il ministro firmato*
« SPAVENTA. »

Una lettera privata giunta stamane da Roma conferma il dispaccio ministeriale in questi termini:

Per quanto la Commissione non abbia ancora inviato il rapporto, pare da informazioni private che un po' di ritardo vi sarà, ma mai fino al 1875.

Durante la sua breve dimora in Roma, il conte G. Rasponi, prefetto di Palermo, ebbe col ministro dell'interno varie conversazioni, nelle quali si trattò naturalmente delle condizioni della provincia da lui amministrata, e dei rimedi necessarii per assicurare maggiormente la pubblica sicurezza.

Crediamo sapere che le istruzioni date all'onorevole prefetto sieno tali da portare benefici effetti. Non si tratta menomamente di poteri eccezionali, come qualche giornale volle accennare: ma si tratta bensì di applicare con la massima energia tutti quei mezzi che la legge consente. (*Famiglia*).

Telegrafano alla *Nazione*:

Roma, 24, ore 11 30 antim.

Si assicura che la dimostrazione fatta dai clericali in piazza San Pietro, era stata organizzata fino dai giorno in cui giunsero in quella città i pellegrini americani.

Si voleva che l'arcivescovo di Parigi cardinale Guibert si trattenesse per assistervi, per giudicare coi suoi occhi del sentimenti del popolo romano.

Il Santo Padre n'era stato informato, ma si era mostrato contrario, per tema che si avesse a deplorare qualche sinistro incidente. Erano riuscite vane le insistenze di alcuni monsignori, i quali avevano tentato di persuaderlo che il partito cattolico sentiva il bisogno di essere da lui solennemente benedetto.

Infine il Papa si arrese sull'asserzione di alcuni fra i capi della società *pro catholicis negotiis*, i quali lo assicuravano che si trovavano in Roma due personaggi influenti, venuti precisamente per osservare ed informare i loro governi circa lo spirito della popolazione romana.

Vero o no, il Papa, un po' perchè si crede facilmente ciò che si desidera, un po' per una specie di nostalgia dopo quattro anni di reclusione volontaria, cedette, e si affacciò al balcone, rimettendosi in comunicazione con piazza Rusticucci.

Fra gli arrestati sono due signore americane che senza intender la lingua e il valore della dimostrazione, caddero in potere della Questura. Ieri stesso il console americano aprì trattative colle autorità italiane per ottenerne la liberazione.

Roma, 24, ore 1 35 pom.

I quattro condannati dal Tribunale correzionale per i fatti di Piazza S. Pietro, Berioli, Coletti, Tardani e Filiziani hanno dichiarato d'interporre appello.

La pubblica opinione approva calorosamente l'energia con cui le autorità hanno proceduto: i clericali sono molto confusi dall'esito di questa loro scappata.

Martedì scorso (23) davanti al Tribunale correzionale di Roma sono comparsi per citazione direttissima Berioli Natale, perito, Coletti Giuseppe, ex-gendarme pontificio, Tardani Pietro, Filiziani Enrico, imputati di grida sediziose e di opposizione alla forza pubblica la sera del 21 corrente in piazza di San Pietro.

Il Coletti venne condannato a 18 mesi di carcere, il Berioli ad un anno. Il Tardani e il Filiziani a sei mesi.

Che il *Fanfulla* abbia una rabbia contro la *Gazz. Piemontese* che gli fa dimenticare ogni forma di urbanità, sapevamcelo da un pezzo, ma non credevamo che la rabbia lo dovesse rendere così spesso.... non sincero.

Meno male che i lettori del *Fanfulla* sono ormai soliti a bere delle grosse; da un giornale di tal natura che si può aspettar altro?

Dicesi che, dopo i campi, saranno mandati a casa in congedo illimitato i soldati della classe 1850 appartenenti ai reggimenti di fanteria.

Leggiamo nel *Pungolo* di Milano:

Ci giungono dolorose notizie della campagna.

Ieri è cadata gran quantità di grandine sul Comasco, e specialmente nel territorio varesino.

Leggesi nell'*Opinione*:

Ci giungono oggi delle notizie che provano come l'operosità della sicurezza pubblica abbia in questi giorni ottenuti dei buoni risultati.

Un dispaccio particolare d'oggi, 23, annunzia che dei quattro evasi dal bagno penale di Orbetello, due, il Micarelli e l'Olivieri, sono caduti in mano della forza nella provincia di Aquila.

Degli arrestati come sospetti autori dell'assassinio del conte Falina, uno si è reso confesso.

Nella selva Ficuzza, in provincia di Palermo, fu arrestato il bandito Giuseppe Schirò da un drappello di bersaglieri.

Furono scoperti ed arrestati gli autori dell'invasione della casa di Clemente Barone, avvenuta in Palermo il 17 corrente.

Intorno all'uccisione del brigante Toni scrivono i seguenti particolari:

Il luogotenente dei Reali carabinieri di Lugo, cav. Ceriani, milanese, ieri sera alle 8 circa seppe confidenzialmente (potenza della taglia!) che il Toni doveva trovarsi nella notte stessa su quel di Maziera, tra Fusignano e Bagnacavallo.

Venutagli l'idea di dirigere in persona l'appostamento, menò seco il suo brigadiere ed un carabiniere, gli unici rimasti in quartiere, essendo gli altri tutti in perlustrazione, e passando da Fusignano, ove rinforzò la comitiva di altri 4 carabinieri di quella brigata, alle 9 1/2 era al luogo designato. Disposti i suoi uomini in modo accurato, acciò l'operazione non dovesse andar fallita, attese con ansia indescrivibile 4 interminabili ore.

Finalmente esce il bandito; il brigadiere che gli è più vicino gl'intima l'*alto là*, e vedendo che tenta di fuggire, gli dà un potentissimo colpo nella testa col calcio della carabina. Il Toni non si perde di coraggio, e mentre fa sforzi sovrumani per sottrarsi colla fuga, s'imbatte nel luogotenente Ceriani.

Solo allora, forse la sorpresa non glie ne aveva lasciato il tempo, si rammenta d'essere armato ed inarcando la pistola, la esplode senza ferire. Immediatamente il Ceriani spara il revolver, e l'assassino ferito nel petto barcolla e stramazza per terra. Furibondo, brandisce un lungo coltello menando colpi all'aria, e siccome invano si tenta disarmarlo, riceve altre palle nel petto, colle quali lo si manda, dopo breve agonia, all'altro mondo.

COMUNICAZIONI ITALO-GERMANICHE.

Sappiamo, dice l'*Opinione*, che nella conferenza tenutasi in Monaco di Baviera fra i diversi rappresentanti delle Amministrazioni ferroviarie interessate nell'attivazione dei treni celeri proposti dal Governo italiano, da Roma a Berlino e viceversa, venne adottato quello fra i due progetti presentati dal Governo italiano che ha il seguente orario:

Durata del viaggio ore 51 50.

Roma, part. 8 50 ant. — Berlino, arr. 12 40 p.

Durata del viaggio ore 52 30.

Berlino, part. 2 pom. — Roma, arr. 6 30 pom.

Con ciò si avrà un risparmio di circa 11 ore nella durata dei viaggi fra le predette due capitali, secondo i treni attualmente in vigore.

FRANCIA.

Piovono da ogni parte i documenti comprovanti l'attivissima propaganda dei Comitati bonapartisti, dei quali il signor Rouher pretendeva ignorare l'esistenza.

La *Dordogne* annunzia che il Comitato occulto di Perigueux, non contento di presentare a domicilio presso i particolari le sue liste d'adesione, si attacca ai funzionari pubblici, e va ad invitarli direttamente nei loro uffici a firmare delle petizioni in favore del ristabilimento dell'impero. Nel dipartimento di Maine-et-Loire il signor Louis Janvier de la Motte tiene uno spaccio di fotografie del Principe imperiale. Un altro spaccio tiene aperto il signor Haentjens, nella Sarthe.

L'*Abeille des Pyrénées* stampava arditamente di questi giorni: « Sì, il partito bonapartista ha un Comitato centrale a Parigi e de' Comitati attivi in ciascun dipartimento, ed in questo stesso momento se ne sta organizzando uno fra noi. »

Questa propaganda bonapartista, che riveste tutte le forme, che usa ed abusa di tutti i mezzi legali ed illegali, comincia finalmente a turbar i sonni de' fogli officiosi. Il *Soleil* si mostra molto allarmato delle rivelazioni testè fatte dalla *Revue politique e littéraire* a proposito d'una cospirazione bonapartista che doveva scoppiare il 5 maggio scorso, e che andò a monte perchè l'esercito provò ripugnanza a secondarla.

Il foglio officioso arriva perfino a minacciare gli agitatori delle più severe misure per parte del Governo. Eppure il *Soleil* ed i suoi patroni, allorquando si trattò di rovesciare il Thiers ed impedire che si stabilisse un regime costituzionale, non dubitarono punto di allearsi co'bonapartisti, ridonando loro quella forza morale di cui oggidì fanno così largo uso per ottenere la ristorazione dell'impero.

Niente di più naturale: mentre il centro destro si mantiene indeciso nel dare alla Francia quel governo liberale che tutti reclamano, mentre i dottrinari si perdono in discussioni accademiche, i bonapartisti agiscono. Tanto nella Commissione dei Trenta come nell'Assemblea, ad altro non si pensa che a trovare de' sotterfugi per sottrarsi alla necessità della Repubblica, e nessuno s'accorge che si arrischia di ridurre il paese ad un'altra necessità ben più umiliante, quella di ripiombare sotto il giogo degli autori del 2 dicembre e di Sedan.

URAGANO A LIONE.

Domenica scorsa si scatenò sopra Lione uno spaventoso uragano, che a memoria d'uomo non mai si vide l'uguale. Era giorno di corse. Poco prima delle quattro pomeridiane, preceduto da immenso turbinio di polvere, l'uragano scoppiò con inaudita violenza, e sorprese la folla che ritornava dalle corse. Una fitta grandine, quasi serva goccia di pioggia, si rovesciò furibonda sulla città e dintorni, cagionando guasti materiali incalcolabili e gravi ferite alle persone. Tutti i frontoni delle case rivolte al sud-ovest all'ovest ed al nord-ovest furono letteralmente rivellati dalla gragnuola, di cui taluni pezzi, al dire dei fogli locali, pesavano perfino 500 grammi! Tutti gli stabilimenti ricoperti da invetriate, le stazioni di Perrache, di Vaise e de' Brotteaux n'ebbero i vetri infranti.

Il corrispondente parigino dell'*Indépendance Belge* dice che la proibizione della vendita delle fotografie dei principi francesi non si estende ai principi d'Orleans. I soli proscritti sono il conte di Chambord ed il Principe imperiale.

Lo stesso corrispondente assicura essere intenzione del duca Decazes di sopprimere il *Pays*, se viene condannato dal tribunale, per questo una condanna non renda la soppressione obbligatoria. Il duca Decazes si era già pronunziato per la soppressione definitiva quando la questione fu trattata al Consiglio dei ministri.

I BONAPARTISTI
E LA CURIA ROMANA.

Scrive la *Presse* di Vienna:

« L'ex-imperatrice Eugenia si è ricordata delle sue antiche relazioni colla Curia romana, perchè pensa che in un tempo poco lontano si potrà fare qualche tentativo a favore di Napoleone IV. Al Vaticano si è provato un piacere sensibile nel constatare che tutti i pretendenti alla Corona di Francia contano sopra l'appoggio della Curia romana.

« Il cardinale Bonnechose, l'arcivescovo di Bourges e il cardinale Bonaparte peroravano a voce o per iscritto la causa dell'ex-imperatrice e di suo figlio presso il Pontefice.

« Ci scrivono pure da Roma che il 16 di questo mese, vale a dire il giorno in cui il Papa compiva il suo 98° anno di regno, arrivò un inviato di Chiselhurst, fu ricevuto dal Papa e dal segretario di Stato e rimise loro lettere di congratulazione dell'ex-imperatrice e di suo figlio. »

ROCHEFORT.

La *Nieuwe Rotterdamsche Courant* pubblica, in data del 21, la seguente notizia:

« La polizia di Rotterdam non è stata informata che il Rochefort abbia intenzione di stabilirsi in questa città; l'inchiesta fatta a tale oggetto nelle locande e case ammobiliate non ha dato alcun risultato. »

VESCOVI TEDESCHI.

Ai tre vescovi prussiani che sono attualmente imprigionati, Ledochowski, Melchers e Eberhard, pare sia per associarsi un quarto, il vescovo di Kulm, monsignor Marwitz, che ha già subito una serie di condanne. Egli sarà, a quanto pare, trasferito ad Elbing.

GUERRA DI SPAGNA.

Il telegrafo ci segnala pure quest'oggi un piano del generale Concha per la distruzione del carlismo in Navarra. Questo piano già segnalato dalle corrispondenze della *Gazzetta di Colonia*, consiste nel tentare di spuntare i fianchi dell'inimico, ed è la ripetizione su larga scala delle manovre che condussero alla liberazione di Bilbao. Auguriamo buona ventura al vecchio maresciallo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Barcellona, 23 giugno.

Mora ed i curati Flix e Prades, con 2500 uomini, attaccarono Bellmunt e Tarragona; la guarnigione, per evitare l'incendio della città, si arrese. I carlisti si fecero dare 6000 *duros* e presero alcuni ostaggi. Furono quindi incontrati sulla montagna dai cacciatori di Reuss ed ebbero una ventina di morti.

Fulda, 24 giugno.

Dieci vescovi sono arrivati. Quelli di Colonia, Posen e Treviri mandarono dei rappresentanti. La conferenza è incominciata.

Berlino, 24 giugno.

La *Corrispondenza Provinciale* dice che una lotta ulteriore è inevitabile, se la riunione cattolica a Magonza dovesse considerarsi come presagio della conferenza di Fulda. Lo Stato dovrà in questo caso usare tutti i mezzi legali per vincere la resistenza del radicalismo politico della Chiesa in maniera durevole.

Il giornale *Post* annunzia che il capitano Werner fu condannato dal Consiglio di guerra alla reclusione.

Versailles, 24 giugno.

L'Assemblea approvò il credito di 12 mila franchi destinato a ristabilire la Commissione della censura drammatica.

Dicesi che i legittimisti voteranno lo scioglimento, se l'Assemblea non acconsente allo ristabilimento della monarchia.

Santander, 24 giugno.

I materiali e l'esercito del Nord si concentrano a Tudela e Tafalla. Concha trovasi a Larraga col terzo corpo; il primo corpo trovasi a Lerin. Il tempo continua cattivissimo.

FATTI DIVERSI

Certosa di Pesio. — Ora che siamo vicini a quella stagione calda in cui tutti cercano luoghi ombrosi e freschi dove ricoverarsi, noi suggeriamo ai nostri lettori la bella Certosa di Pesio, posta in luogo amenissimo entro una valle piena di freschura, di ombre, di vegetazione e di acque correnti a 900 metri sopra il livello del mare e quindi coll'aria più pura e leggera che uom possa desiderare.

Chi è cagionevole di salute troverà colà una cura idropatica eccellentemente fatta dall'egregio dottore G. Bottero, e chi sta bene vi si sentirà ancora crescere l'appetito e l'attività dell'organismo.

Ampie ed ombreggiate vie danno accesso allo stabilimento, comode passeggiate permettono alle signore ed ai fanciulli di aggirarsi per ogni dove senza pericolo; anzi un vasto parco, tutto cinto da muro, e disposto all'inglese dal rinomato Ketman, consente di lasciare ai bambini la più ampia facoltà di muoversi quanto la loro età il richiede, anche senza continuata vigilanza, mentre lunghi ed eleganti portici danno loro gradito ricovero in caso di pioggia.

Nell'antica chiesa dei Certosini si celebrano nelle feste le funzioni religiose.

Sale da ballo, da giuoco, da lettura ne formano dilettevoli centri di ritrovo; giornali in diverse lingue ed il servizio giornaliero della Posta permettono agli uomini di affari di tenersi quotidianamente informati di quanto succede.

Un regolare servizio di vetture e di *omnibus* rende facili gli arrivi e le partenze.

Recenti ed importanti migliorie assicurano ai visitatori di questo rinomato stabilimento tutti gli agi della vita cittadina.

Il distinto professore di musica maestro Gaetano *Vecchi* venne fissato pei concerti al pianoforte durante tutta la stagione, offrendo in tal guisa anche comodo alle famiglie dei signori balneanti che bramassero avere lezioni di musica.

Con tutto ciò i prezzi sono discreti: lire 8 50 al giorno per camera, vitto, déjeuner e pranzo (di 1ª classe) e servizio; pei ragazzi minori d'anni 7, lire 5 soltanto.

L'Accademia dei Ragionieri, residente in Bologna, nella seduta ordinaria delli 28 maggio u. s., sulle conclusioni formulate dalla Commissione esaminatrice pel Concorso annuale 1873, ha dichiarato che nessuno dei concorrenti ha dato intera soluzione al problema posto a concorso, e che perciò nessuno è meritevole del premio. Contemporaneamente ha deliberato di bandire di nuovo il concorso sul problema medesimo, assegnando il tempo a presentare le soluzioni fino al 31 dicembre 1874. — Invita poi i concorrenti del passato concorso a voler ritirare i loro lavori insieme alle schede, tuttora suggellate, che trovansi depositati nella residenza di essa Accademia, in via Zamboni, n. 2599, ogni giorno non festivo, dalle ore 10 ant. alle 12 meridiane.

Importante scoperta. — Il signor Secondo Ferraro, distinto chimico, autore di varie scoperte utilissime, dopo lunghi studi trovò il modo di comporre un carbone artificiale con materie che abbondano nel nostro paese, il quale può sostituirsi a tutti gli usi del carbon fossile con notabile risparmio di tempo e di spese.

Questo nuovo combustibile, quando sia generalmente conosciuto e adoperato, darà all'Italia nostra il grande vantaggio di liberarla dalla necessità di ricorrere alle miniere estere, pagando annualmente enormi somme a straniere nazioni, giacchè questo serve per le ferrovie e piroscafi e per le officine, ed ha il vantaggio apprezzabilissimo di non sviluppare nella sua combustione gaz ammoniacali e solforosi, non entrando nella sua composizione catrame e bitumi.

Una delle principali qualità di tale combustibile è che, adoperato nelle usine a gaz, somministra una luce molto superiore a quella data dal carbon fossile, la quale si ottiene con notabile risparmio di prezzo e di tempo.

Gli ultimi esperimenti fatti allo stabilimento dei signori fratelli Lanza diedero il più soddisfacente risultato sulla luce ottenuta, come già quelli fatti all'opificio Tenni e sulla ferrovia di Ciriè provarono il potere calorifico del nuovo combustibile in confronto del carbon fossile.

Facciamo voti ardenti che questa nuova industria sia favorevolmente accetta in Italia e non incontri la indifferenza di tante altre scoperte e ritrovati che, trascurati da noi, trovarono patrocinio in paesi stranieri accrescendo la loro fama ed i loro interessi.

Terremo dietro ai progressi di questa nuova industria per informarne il pubblico.

Cumino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Marsiglia, 22, mercato poco attivo in seguito ai numerosi arrivi. Non si notano che alcune vendite di frumento al *dettaglio* ai corsi anteriori.

Importazioni nei giorni 21 e 22: 117,100 ettol. frumento; 24,180 ettol. avena; 7200 ettol. orzo.

Nelle altre granaglie venduti: 750 carichi avena Danubio disponibile a fr. 25 i 130 kil.; 100 carichi avena Enos a 25 i 110 kil.; 400 quint. meliga Odessa 22 25 i 100 kil. consegna fino al 20 luglio.

MERCATO DI CUNEO.

(Nostra corrispondenza).

23 giugno. — In questa settimana vi furono ricerche straordinarie di granaglie specialmente in frumento e meliga, e siccome i depositi sono quasi esauriti stante le vistose vendite dei mesi di marzo ed aprile scorsi, così vi fu un aumento inaspettato sui prezzi correnti e di qualche considerazione specialmente sulla meliga. Il mercato quindi fu piuttosto animato, quantunque la maggior parte delle contrattazioni si siano verificate privatamente durate l'ottava.

650	ett.	Frumento 1ª q.	L.	34 25	a 37 75
420	»	Mescolo	»	28 —	a 31 —
180	»	Segala	»	24 25	a 26 75
10	»	Avena	»	16 50	a 17 —
100	»	Riso	»	35 50	a 36 75
1200	»	Meliga 1ª q.	»	24 50	a 27 —
30	»	Miglio	»	20 75	a 24 75
10	»	Fava	»	25 —	a — —
50	»	Frumentone nero	»	18 —	a 19 75
100	quint.	Patate	»	1 40	a 1 50
40	»	Legna forte	»	2 70	a 3 —
20	»	Idem dolce	»	2 —	a 2 20
50	»	Paglia	»	5 —	a 6 —

Vino da L. 60 a 76 ogni ettolitro compreso il dazio d'entrata.

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza)

24 giugno. — Mercato debole. Cereali: rialzo in alcuni, ribasso in altri; generi di piazza stazionari. Bestiame poco ricercato, continua il ribasso.

Frumento 1ª q. per ettol.	L.	—	a	38	43
» Id. 2ª q.	»	—	a	34	70
Segala	»	—	a	24	90
Orzo	»	—	a	14	31
Riso nostrano	»	31	23 a	32	96
Meliga 1ª q.	»	—	a	26	99
Idem 2ª q.	»	—	a	25	16
Miglio	»	—	a	22	12
Fagiuoli	»	36	85 a	43	38
70 mir. Piselli	L.	0	75 a	0	90
370 » Patate	»	1	50 a	1	60
150 » Cipolle	»	0	80 a	0	85
1300 » Legna forte	»	0	30 a	0	32
570 » Idem dolce	»	0	25 a	0	30
1620 » Fieno nuovo	»	0	60 a	0	65
150 » Paglia	»	0	40 a	0	45
Buoi da macello N.	6	L.	410 a	495	
Idem da tiro	»	8	»	360 a	400
Vacche Svizzere	»	7	»	90 a	110
Id. da pascolo	»	12	»	130 a	190
Id. erbarole	»	18	»	70 a	80
Vitelli zamali	»	20	»	140 a	145
Id. da latte	»	26	»	40 a	50
Moggie	»	10	»	130 a	160
Maiali	»	35	»	30 a	50
Uova per dozzina	»	450	0	55 a	0 60

Parigi,	23	24
3 per 0/0 Francese	59 50	59 45
5 per 0/0 id.	95 35	95 25
Banca di Francia	3865 —	3810 —
Rendita Italiana	67 50	67 35
F. Lombardo-Veneto	315 —	313 —
Obbl. regia Tabacchi	— —	500 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	196 —	196 —
Ferr. Romane	68 75	67 50
Obbligaz. idem	176 —	177 —
Azioni regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 18 5	25 18
Cambio sull'Italia	9 1/8	9 1/8
Consolidati inglesi	92 11/16	92 5/8

Vienna,	23	24
Mobiliare	222 50	221 50
Lombarde	141 25	140 50
Banca Anglo-Austriaca	135 25	135 —
Austriache	327 —	326 —
Banca Nazionale	999 —	995 —
Napoleoni d'oro	8 95	8 95
Cambio su Parigi	44 25	44 25
Cambio su Londra	111 90	111 70
Rendita Austriaca	74 80	74 90
Idem in carta	69 45	69 40
Berlino,	**23**	**24**
Austriache	194 —	193 7/8
Lombarde	84 1/2	84 3/4
Mobiliare	131 1/2	131 1/4
Rendita Italiana	65 3/4	65 5/8
Idem Turca	14 1/8	14 5/8
Londra,	**23**	**24**
Consolidato Inglese	92 5/8	92 5/8
Rendita Italiana	65 3/4	65 5/8
Spagnuolo	18 3/4	18 3/4
Turco	45 1/2	45 5/8
Egiziano	101/4	10 1/2

Borsa di Milano. — 24 giugno.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 95
» » fine	74 02 1/2
Prestito Nazionale 1866	64 3/4
» » stallonato	61 3/4
Azioni Banca Nazionale	2135 —
» Banca Lombarda	834 —
» Banca Veneta	330 —
» Banca di Torino	681 —
» Banca Generale	405 50
» Banca di Costruzione	327 —
» Banca Industriale	205 —
» Banca Credito Milanese	200 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Cotonificio	256 —
» Banca Lanificio	295 —
» Linificio e Canapificio	260 —
» Regia Tabacchi	869 —
» Ferrovie Meridionali	350 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	310 1/2
» Ferr. Romane	198 —
» Ferr. Sarde	— —
» Regia Tabacchi	550 —
» Beni Demaniali	518 —
» Ecclesiastiche	85 1/2
Boni ferr. Meridionali	552 —
Cambi sopra Francia a vista	110 —
» Svizzera a vista	109 80
» Londra a tre mesi	27 55
» Francoforte a tre mesi	231 —
» Vienna a tre mesi	243 1/2
I pezzi da 20 fr.	22 05
Sconto	5 0/0

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 23 giugno 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	11	923 68
Trame	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	11	923 68

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 142.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con *Decreto Reale del 3 giugno 1872*

(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)

Bollettino del 23 giugno 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	20	1430 57
Trame	2	182 90
Greggia	7	560 28
Articoli diversi	0	» »
Totali	29	2104 75

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 345.

Chilogrammi 27,280 70.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 25 giugno 1874.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriag.
Casale	70 50	49 40	38 30	100
Ceva	57 01	50 05	38 40	120
Cuneo	54 62	45 53	30 44	9140
Lodi	46 48	44 46	40 43	35
Mondovì	64 59	58 52	50 44	20
Novara	41 52	36 40	32 34	550
Parma	73 68	61 53	49 —	200
Stradella	46 42	35 30	28 20	20

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

25 giugno 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 73 80 85 95 95 95 95 (73 87 1/2) 73 95 85 95 80 (73 90). in liq. 73 95 p. 30 giugno.

Corso legale 73 90.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. Senza cart. di premio 61 90.

Con cartella 65.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 250 25 250 50, in liq. 250 250 p. 30 giugno.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt. in con. 194.75, in liq. 195 195 p. 30 giugno.

Oro 22 08, 22 14 da informazioni.

CAMBI	a breve den. lettera	a 3 mesi den. lettera
Svizzera*	110 35 110 40	— — — —
Francoforte*	— — — —	232 1/2 233 1/2
Lione*	110 35 110 40	— — — —
Londra*	— — — —	27 55 27 62 1/2

* Da informazioni.

Svizzera se. 4 0/0. Francoforte 3 1/2. Lione 4. Londra 2 1/2.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

25 giugno 1874.

Rendita: Corso legale ribassa cent. 15 sulla borsa preced.

Le realizzazioni provocate dall'avvicinarsi della liquidazione, pesano alquanto sui nostri fondi a Parigi.

L'odierno mercato non modificò le disposizioni dei precedenti.

La Rendita piuttosto debole oscillò sui prezzi di 73 80 cont. e 73 95 fine corrente.

I valori rimasero nella più completa inazione.

Az. Banca Naz. 2132 fine corr.

Az. Mobiliari 810 id.

Az. Banca Torino 681 id.

Az. Banca Sc. 949 50 id.

Az. Tabacchi 875 id.

Obbl. V. E. 216 50.

Obbl. Romane 136 50.

Oro 22 23 a 22 25.

Chiusura incerta.

Balbo (ore 8 1/2) — *Lucrezia Borgia* opera; *La astuzia di Giorgetta* ballo.

Circo Milano (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta da G. Mori rappresenterà: *Clotilde di Vallery.*

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

per riforma di Negozio

Torino, via Po, 37. **Prezzo Fisso** Torino, via Po, 37.

Quantità di Letti in ferro vuoto, Sofà, Culle e Mobili da Giardino, consistenti in Tavole, Tavolini, Panche, Sofà, Seggioloni, Sedie, Taboretti, Sgabelli.

Assortimento in Chincaglierie, Ferramenta, Serrature di sicurezza, Coltellerie, ecc., ecc. 780

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO.

NUOVA IMPORTANTISSIMA PUBBLICAZIONE

ANNO 1°

TEATRO MUSICALE GIOCOSO

Raccolta delle migliori Operette Buffe di Maestri contemporanei

Esce il 15 e il 30 d'ogni mese

Volumi di circa 120 grandi pagine (formato in-4°) contenenti ciascuno UN'INTERA OPERETTA ridotta per *Pianoforte solo*, ai prezzi seguenti:

PER L'ITALIA	PER L'EUROPA
L. 2 — **(franco di porto)**	L. 3 — **(franco di porto)**

La voga grandissima acquistata dalle operette buffe Francesi, che in questi ultimi tempi assunsero un carattere eminentemente artistico e costituirono un nuovo e fecondo ramo musicale, ha indotto lo Stabilimento Sonzogno ad acquistare la proprietà letteraria e musicale dei migliori fra codesti interessanti lavori. Benchè universalmente note e ricercate, queste geniali Operette non venivano acquistate che con difficoltà dagli amatori, non esistendo fra noi alcuna edizione delle stesse e le Edizioni Francesi essendo assai costose.

Questa nuova pubblicazione elegante, corretta ed economica ad un tempo, sarà accolta con viva soddisfazione da quanti amano questo genere di musica facile e brillante e che costituisce ormai un importante Teatro speciale.

Il **TEATRO MUSICALE GIOCOSO** inaugurerà le sue pubblicazioni il **15 luglio** 1874 colla celebre Operetta del maestro C. LECOCQ, intitolata:

LA FILLE DE Mme ANGOT

A questa terranno dietro le seguenti acclamate Operette:

LA BELLE HÉLÈNE	del Maestro G. OFFENBACH
BARBE-BLEU	dello stesso.
CHILPERIC	del Maestro E. HERVÉ.
LE CANARD A TROIS BECS	» E. JONAS.

È aperto l'Abbonamento ai **12 VOLUMI** (1ª Serie) che verranno pubblicati nel II Semestre corrente anno, ai prezzi seguenti:

Franco di Porto nel Regno	L. 24
Svizzera	» 28
Austria, Francia, Germania	» 32
Belgio, Principati Danubiani, Romania, Serbia	» 34
Egitto, Grecia, Inghilterra, Portogallo, Russia, Spagna, Turchia	» 36
America, Asia, Australia	» 42

DONO agli Abbonati ai 12 Volumi della 1ª Serie 1874:

Tutti indistintamente gli Abbonati ai 12 Volumi della 1ª Serie 1874, avranno diritto al seguente premio gratuito:

Una Strenna musicale di danza pel 1875, sui motivi delle Operette in voga, la quale verrà inviata, franca di porto, ai signori Abbonati prima della fine dell'anno corrente.

(Questa **Strenna** si venderà separatamente al prezzo di L. 5).

NB. *Anche gli Abbonati fuori d'Italia avranno diritto al dono, pagando a parte la maggior spesa di spedizione, che è di L. 1.*

Per abbonarvi, o per l'acquisto dei volumi separati, inviare Vaglia postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO, via Pasquirolo, N. 14, MILANO.** 761

Società Anonima Italiana per la Regia Cointeressata dei Tabacchi

Si prevengono i signori Azionisti che, a partire dal 1° Luglio prossimo, si procederà al pagamento di L. 43. 50 per ogni Azione liberata di L. 350, contro il ritiro della Cedola N. 11.

Questo importo si compone come appresso:

L. 33 — Dividendo per l'Esercizio 1873 fissato con deliberazione dell'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti del 16 Maggio p. p.

L. 10. 50 Interessi del 6 % pel primo semestre 1874.

I pagamenti saranno eseguiti: in

FIRENZE, TORINO } presso le sedi della Società generale di Credito Mobiliare Italiano.

ROMA nell'Ufficio situato in via dei due Macelli, N. 79.

GENOVA, MILANO, VENEZIA, NAPOLI, PALERMO, LIVORNO } presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.

PARIGI presso i sigg. A. J. Stern e C.
LONDRA » Stern Brothers.
BERLINO » Rob. Warschauer e C.
GINEVRA » Bonna e C.
FRANCOFORTE s/M » il sig. Jacob S. H. Stern.

Il pagamento all'Estero delle suddette L. 43. 50 per Azione verrà fatto al cambio che sarà successivamente indicato.

Firenze, 20 giugno 1874. 763

Occasione favorevole

Da rimettere un Negozio da vino all'ingrosso.

Recapito in via San Tommaso, N. 28, dal pertinaio. 706

Occasione favorevole

Negozio da rimettere pel 1° luglio 1874, nel centro di Torino, a buone trattative.

Recapito a Barra Gioachino, via Dora grossa, N. 24. 756

OCCASIONE FAVOREVOLE

Da rimettere al presente l'avviatissimo Negozio di **Giuseppe DEGIOVANNI**, con tutti i mobili e merci consistenti in Novità, Tessuti, Biancherie, ecc., ecc., via Finanze, N. 1.

Per le trattative rivolgersi al sig. **A. Lombardi**, via Provvidenza, N. 30, od al canonico **Giordano**, via Barbaroux, N. 31. 577

Incanto volontario

per trasloc amento di domicilio

Sabato 27 p. v., e giorni successivi, non festivi, Piazza dello Statuto, N. 18, piano nobile, ore solite, si venderanno una quantità di ricchi Mobili, Argenteria, Quadri, Lampadari di bronzo, Porcellane, Pendole, Letti in ferro ed altri oggetti relativi, per contanti. 764 Carlo Voglio perito.

Incanto di successione

Martedì 30 e successivi, alle ore solite, in via della Provvidenza, N. 40, si venderà dal sottoscritto ai publici incanti non quantità di effetti caduti nell'eredità del fu cav. dottore Vittorio Carletti, consistenti in eleganti Mobili ad uso alloggio, varie Macchine elettriche, Apparati, Apparecchi ed utensili di Fisica-Medicale, e grande quantità di strumenti per chirurgia.

Giovanni Angelo CHIANTORE per. 758

GRANDE MAGAZZINO

di MOBILI

di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione.

Di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, n° 25. 631

Da rimettere

Negozio da commestibili e pizzicagnolo con vendita di vino. Posizione centrale, avviatissimo, con condizioni vantaggiosissime. — Dirigersi all'**Agenzia Galvagno, Piazza Castello, N. 17, Torino.** 360

Grande Bottega

da rimettere con rilievo dei mobili a prezzi vantaggiosi e comoda condizione, piazza Carlo Felice, N. 3. 715

Villa da affittare

composta di 16 camere mobigliate, giardino inglese, viale, serra, cappella, scuderia e rimessa, sulla linea di Pinerolo. Dirigersi in via Gaudenzio Ferrari, N. 2, dalla sig.ª **Maria Antonino**, piano terreno. 641

Da affittare al presente

in via Borgo Nuovo N. 52

due **ample botteghe** palchettate con retrobottega, ammezzato e cantina ad uso di negozio, ufficio o banca. 745

Da affittare per il 1° ottobre

Elegante alloggio, affatto nuovo, al piano terreno, di 14 membri palchettati, con cucina sotterranea, calorifero, acqua potabile e diramazione per il gas, esposto al quattro venti, con vista sulla piazza Venezia, in casa Ceresole, via Giannone, N° 5, in prossimità di Piazza Solferino. 528

Bigliardo DA VENDERE a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile d'el Caffè Londra, via Po, Torino.

SOCIETA' FRANCO-PIEMONTESE

per l'illuminazione a gaz della città di Pinerolo

Si avvisano i signori Azionisti che per deliberazione del Consiglio di sorveglianza in data 4 corrente, i vaglia del 2° semestre 1873 e 1° 1874, saranno pagati in L. 4 complessivamente a cominciare dal giorno 5 luglio, alla Sede della Società in via Provvidenza, n° 16 in Torino, ed in Pinerolo all'Usina.

Torino, 23 giugno 1874.

762 LA GERENZA.

TROMBE IDRAULICHE contro gli incendi, sistema Parigino

LOCOMOBILI, TREBBIATRICI e Macchine congeneri

della casa R. HORNSBY e figli,

presso C. ROUTIN, via Cavour, N. 9, Torino. 515

L'Albergo della Liguria

di proprietà del sottoscritto, verrà fra alcuni mesi trasportato dalla casa del sig. marchese *Serra*, *via Roma*, *N.* 31, in quella del sig. **Luigi Rosso sulla Piazza Bodoni e via Carlo Alberto**, ove si sta lavorando per adattare i locali in quel modo che si richiede per uno Stabilimento moderno di primo ordine.

780 **FERDINANDO NEGRO.**

Società Enologica Astigiana

A norma delle deliberazioni prese dal Consiglio di Amministrazione della Società e delle precedute pubblicazioni, si avvertono gli Azionisti che i residui decimi delle due Emissioni debbono essere pagati come infra:

Seconda Emissione.

6°	Decimo	dal 1° al 5 luglio	anno corrente.
7°	id.	dal 1° al 5 agosto	id.
8°	id.	dal 1° al 5 settembre	id.
9°	id.	dal 1° al 5 ottobre	id.
10°	id.	dal 1° al 5 novembre	id.

Terza Emissione.

9°	Decimo	dal 1° al 5 agosto	anno corrente
10°	id.	dal 1° al 5 settembre	id.

I pagamenti possono farsi presso le seguenti Case:

Banca Agricola Astigiana	Asti.
Banco Sconto Anfossi, Berruti e C.	Id.
Anfossi, Bigio e Comp.	Genova.
Clava e Terracini.	Id.
Villa e Vimercati.	Milano.
Roland, Maison e C.	Torino.
Banca Agricola Industriale	Alessandria.

Gli Azionisti che vorranno anticipare il pagamento di uno o più decimi godranno dello sconto in ragione del 6 per cento annuo.

Asti, dalla Sede della Società, il 19 giugno 1874.

Pel Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore delegato
759 C. GANCIA.

Stabilimento Termale di Valdieri

APERTURA IL 20 GIUGNO 1874

DIRETTORE SANITARIO sig. Dottore **E. LACE**, Medico, Chirurgo onorario della Real Casa.

CAPO DELLA CUCINA sig. **CESARE MINASOLI**, già capo-cuoco all'Albergo d'Europa in Torino.

Per schiarimenti dirigersi a Salarco prima dell'apertura dello Stabilimento, ed allo Stabilimento durante la stagione balnearia ai sottoscritti concessionari

598 **GARABELLO e CLARETTI.**

Magazzeno da Legnami da costruzione della Valle di SUSA

con mille **doppie Travicelli e Remme** da coperto, da tre a nove metri, di **CHIAMPO STEFANO, via San Domenico, 42.** 728

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI ANDORNO

ANNO 15° — aperto dal 20 maggio a tutto settembre

Dirigersi in Andorno, al Direttore Dott. **Pietro CORTE.**

30bl.

Apparecchio Lothe - L. 8 50 a 11 e più

Per fare l'Acqua di Seltz

Ogni carica di un litro costa da cent. 10 a 12

Un pacco per 10 cariche L. 1 20.

Presso l'Istituto Chirurgico, Ortopedico, Specialistico del Chirurgo **ROTA**, piazza Carlo Felice, num. 7, Torino. — Imballaggio Cent. 60. 512

Weber Enrico

La ditta WEBER *Enrico* avverte la sua clientela che il **negozio di letti e sofà in ferro, pagliericci a molle, mobili di legno, stoffe e generi relativi** Corso Principe Amedeo, N. 12, sarà prossimamente trasferito nei locali annessi alla fabbrica delle specialità suddette, **Corso Principe Umberto, N. 31, casa propria.** 502

Presso la Tipografia G. FAVALE e COMP.

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere finale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.

300 ricette di cucina, 350 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 50.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (24 Giugno 1874).

Aumento di sesto. — Il 5 luglio prossimo nel tribunale di Aosta si procederà all'aumento del sesto sugli stabili subastati a pregiudicio dell'eredità giacente Millo Aimé in Lorenzo.

Aumento di sesto. — Il 5 luglio prossimo nel tribunale di Aosta avrà luogo l'aumento del sesto sugli stabili subastati a pregiudizio dell'eredità giacente di Martin Jain.

Aumento di sesto. — Il termine per l'aumento del sesto nella subasta Giacotti-Manglardi di Lanzo contro Airola Giacomo ed altri, scade il 7 luglio venturo.

Incanto. — Nel comune di Rivara alle 10 antim. del giorno otto luglio p. v. seguirà l'appalto per ricostruzione muragliona, la cui spesa venne calcolata in L. 6223 85.

(Dal *Conte Cavour*, N. 173).

Provincia di CUNEO. — (23 Giugno 1874).

Espropriazione e graduazione. — Nel tribunale civile di Mondovì addì 7 agosto p. v., ore 9 antimeridiane, si procederà all'incanto di varii stabili posti nel territorio di Montezemolo, in 15 lotti. L'espropriazione segue ad instanza di Ghetti Domenico, residente in Savona, contro Secco Agostino di Domenico e Secco Pio fu Giovanni, residenti a Montezemolo; non che all'istruzione del giudizio di graduazione fra giorni 30 dalla notificazione del bando venale.

Asta. — Il Municipio di Fossano notifica che alle ore 9 dell'8 luglio p. v., si procederà all'appalto delle opere di adattamento della Caserma di S. Filippo sul prezzo di L. 68,423 13, e che i fatali, con somma non minore al ventesimo, scadono alle ore 10 del 13 stesso mese.

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 146).

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, giugno (sera) 23 24

Farine 8 marche	pel corrente	Fr.	83 —	85 25
» »	per luglio	»	83 —	82 —
» »	per agosto	»	73 75	76 25
» »	per gli ultimi mesi	»	66 —	68 25
Zuccari Saccarino 88 10/12		»	58 50	58 25
» »	1/2	»	64 —	63 75
» bianco 3		»	68 —	67 75
» raffinato scelto		»	151 —	151 —

Liverpool, 24 giugno (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato calmo — Pochi affari — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata, Balle 4000.

Hâvre, 24 giugno (sera)

Cotoni — Vendute Balle 800.

Buona ricerca regolare.

» — Luisiana a consegnare . Fr. 96 — — —

Caffè — Venduti Sacchi 2670.

Prezzi in aumento.

» — Rio non lavati . . . . Fr. 102 — — —

» — Santos non lavati da . . » 109 — a 111 —

» — » lavati . . . . » 120 — — —

Marsiglia, 24 giugno (sera)

Frumento — Importazione Ett. 3674.

Vendite » 7560.

Torino, Tip. G. Favale e C.